

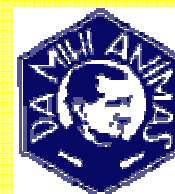
ACS news

**Cooperatori Salesiani – “regione Italia-Medio Oriente”
Salesian Cooperators - “Italy-Middle East region”**

n.13 Novembre 2006 – November 2006

Pregghiera per il 3° Congresso Mondiale

***DON BOSCO,
il nostro cuore è pieno di gratitudine verso il Signore
nel contemplare quanto grande sia il dono
che è stato fatto alla Chiesa attraverso di Te,
fondatore della Famiglia Salesiana.***



***Tu sei stato a noi donato dal Signore come Padre e Maestro,
e hai creato un vasto movimento di persone
che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù.***

***In questa tua Famiglia
hai voluto che accanto ai Salesiani consacrati,
operassero i Cooperatori,
laici impegnati e sacerdoti secolari,
che, vivendo nel mondo la stessa vocazione salesiana,
fossero espressione del tuo amore di Padre
in tutti gli ambienti di vita:
la famiglia, la scuola, il lavoro,
la società e la Chiesa.***

***Fa' che, attraverso la testimonianza e l'azione apostolica,
possiamo essere evangelizzatori nuovi
che offrono al mondo e soprattutto alla gioventù
l'esperienza di una vita piena e felice,
ricca di valori autentici,
ispirati dal messaggio evangelico.***

***Fa che sappiamo accettare con slancio e gioia
il progetto salesiano rinnovato di vita apostolica
per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.***

AMEN

Indice

154. L'Omelia di Benedetto XVI durante il IV Convegno Nazionale della Chiesa Italiana (Verona, 19 ottobre 2006)	2
155. In avvicinamento al 3° Congresso Mondiale	4
156. Le Giornate di studio su Mamma Margherita.	7
157. L'educazione: dall'intervento di Benedetto XVI a Verona.....	7
158. don Mario Pertile torna in Piemonte, arriva don Enrico Peretti, nuovo delegato nazionale. Grazie don Mario, buon lavoro don Enrico.	8
159. Workshop nazionale giovani dal 27 al 29 Aprile a Roma: lavori in corso	9
160. Notizie dall'Italia.....	10
161. Notizie ACS dall'Italia	11
162. Appuntamenti ACS Italia	12
163. Notizie dal MOR-EGITTO	13
164. Varie	14

154. L'Omelia di Benedetto XVI durante il IV Convegno Nazionale della Chiesa Italiana (Verona, 19 ottobre 2006)

Il IV Convegno nazionale della Chiesa Italiana si è svolto a Verona dal 16 al 20 Ottobre, con il titolo "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo". Sua Santità Benedetto XVI ha partecipato ad alcuni momenti molto significativi del Convegno. Ecco i passi principali della sua Omelia.

*"Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio!
Cari fratelli e sorelle!*

In questa Celebrazione Eucaristica viviamo il momento centrale del IV Convegno nazionale della Chiesa in Italia, che si raccoglie quest'oggi attorno al Successore di Pietro. Il cuore di ogni evento ecclesiale è l'Eucaristia, nella quale Cristo Signore ci convoca, ci parla, ci nutre e ci invia. È significativo che il luogo prescelto per questa solenne Liturgia sia lo stadio di Verona: uno spazio dove abitualmente si celebrano non riti religiosi, ma manifestazioni sportive, coinvolgendo migliaia di appassionati. Oggi, questo spazio ospita Gesù risorto, realmente presente nella sua Parola, nell'assemblea del Popolo di Dio con i suoi Pastori e, in modo eminente, nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Cristo viene oggi, in questo moderno areopago, per effondere il suo Spirito sulla Chiesa che è in Italia, perché, ravvivata dal soffio di una nuova Pentecoste, sappia "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", come propongono gli Orientamenti pastorali della Conferenza Episcopale Italiana per il decennio 2000-2010.

...

Le Letture bibliche, che poc'anzi sono state proclamate, illuminano il tema del Convegno: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo". La Parola di Dio pone in evidenza la risurrezione di Cristo, evento che ha rigenerato i credenti a una speranza viva, come si esprime l'apostolo Pietro all'inizio della sua Prima Lettera. Questo testo ha costituito l'asse portante dell'itinerario di preparazione a questo grande incontro nazionale. Quale suo successore, anch'io esclamo con gioia: "Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Pt 1, 3), perché mediante la risurrezione del suo Figlio ci ha rigenerati e, nella fede, ci ha donato una speranza invincibile nella vita eterna, così che noi viviamo nel presente sempre protesi verso la meta, che è l'incontro finale con il nostro Signore e Salvatore. Forti di questa speranza non abbiamo paura delle prove, le quali, per quanto dolorose e pesanti, mai possono intaccare la gioia profonda che ci deriva dall'essere amati da Dio. Egli, nella sua provvidente misericordia, ha dato il suo Figlio per noi e noi, pur senza vederlo, crediamo in Lui e Lo amiamo (cfr 1 Pt 1, 3-9). Il suo amore ci basta.

Dalla forza di questo amore, dalla salda fede nella risurrezione di Gesù che fonda la speranza, nasce e costantemente si rinnova la nostra testimonianza cristiana. È lì che si radica il nostro "Credo", il simbolo di fede a cui ha attinto la predicazione iniziale e che continua inalterato ad alimentare il Popolo di Dio. Il contenuto del "*kerygma*" dell'annuncio, che costituisce la sostanza dell'intero messaggio evangelico, è Cristo, il Figlio di Dio fatto Uomo, morto e risuscitato per noi. La sua risurrezione è il mistero qualificante del Cristianesimo, il compimento sovrabbondante di tutte le profezie di salvezza, ...

Dal giorno della Pentecoste, infatti, la luce del Signore risorto ha trasfigurato la vita degli Apostoli. Essi ormai avevano la chiara percezione di non essere semplicemente discepoli di una dottrina nuova ed interessante, ma testimoni prescelti e responsabili di una rivelazione a cui era legata la salvezza dei loro contemporanei e di tutte le future generazioni. La fede pasquale riempiva il loro cuore di un ardore e di uno zelo straordinario, che li rendeva pronti ad affrontare ogni difficoltà e persino la morte, ed imprimeva alle loro parole un'irresistibile energia di persuasione. E così, un manipolo di persone, sprovviste di umane risorse e forti soltanto della loro fede, affrontò senza paura dure persecuzioni e il martirio. Scrive l'apostolo Giovanni: "Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede" (1 Gv 5, 4b). ...

Noi oggi siamo gli eredi di quei testimoni vittoriosi! Ma proprio da questa constatazione nasce la domanda: che ne è della nostra fede? In che misura sappiamo noi oggi comunicarla? La certezza che Cristo è risorto ci assicura che nessuna forza avversa potrà mai distruggere la Chiesa. Ci anima anche la consapevolezza che soltanto Cristo può pienamente soddisfare le attese profonde di ogni cuore umano e rispondere agli interrogativi più inquietanti sul dolore, l'ingiustizia e il male, sulla morte e l'aldilà. Dunque, la nostra fede è fondata, ma occorre che questa fede diventi vita in ciascuno di noi. C'è allora un vasto e capillare sforzo da compiere perché ogni cristiano si trasformi in "testimone" capace e pronto ad assumere l'impegno di rendere conto a tutti e sempre della speranza che lo anima (cfr 1 Pt 3, 15). Per questo occorre tornare ad annunciare con vigore e gioia l'evento della morte e risurrezione di Cristo, cuore del Cristianesimo, fulcro portante della nostra fede, leva potente delle nostre certezze, vento impetuoso che spazza ogni paura e indecisione, ogni dubbio e calcolo umano. Solo da Dio può venire il cambiamento decisivo del mondo. Soltanto a partire dalla Risurrezione si comprende la vera natura della Chiesa e della sua testimonianza, che non è qualcosa di staccato dal mistero pasquale, bensì ne è frutto, manifestazione e attuazione da parte di quanti, ricevendo lo Spirito Santo, sono inviati da Cristo a proseguire la sua stessa missione (cfr Gv 20, 21-23).

"Testimoni di Gesù risorto": questa definizione dei cristiani deriva direttamente dal brano del Vangelo di Luca oggi proclamato, ma anche dagli Atti degli Apostoli (cfr At 1, 8.22). Testimoni di Gesù risorto. Quel "di" va capito bene! Vuol dire che il testimone è "di" Gesù risorto, cioè appartiene a Lui, e proprio in quanto tale può rendergli valida testimonianza, può parlare di Lui, farLo conoscere, condurre a Lui,

trasmettere la sua presenza. È esattamente il contrario di quello che avviene per l'altra espressione: "speranza del mondo". Qui la preposizione "del" non indica affatto appartenenza, perché Cristo non è *del* mondo, come pure i cristiani non devono essere del mondo. La speranza, che è Cristo, è *nel* mondo, è *per* il mondo, ma lo è proprio perché Cristo è Dio, è "il Santo" (in ebraico *Qadosh*). Cristo è speranza per il mondo perché è risorto, ed è risorto perché è Dio. Anche i cristiani possono portare al mondo la speranza, perché sono di Cristo e di Dio nella misura in cui muoiono con Lui al peccato e risorgono con Lui alla vita nuova dell'amore, del perdono, del servizio, della non-violenza. Come dice sant'Agostino: "Hai creduto, sei stato battezzato: è morta la vita vecchia, è stata uccisa sulla croce, sepolta nel battesimo. È stata sepolta la vecchia, nella quale malamente sei vissuto: risorga la nuova" (*Sermone Guelf. IX*, in M. Pellegrino, *Vox Patrum*, 177). Solo se, come Cristo, non sono *del* mondo, i cristiani possono essere speranza *nel* mondo e *per* il mondo.

Cari fratelli e sorelle, il mio augurio, che sicuramente voi tutti condividete, è che la Chiesa in Italia possa ripartire da questo Convegno come sospinta dalla parola del Signore risorto che ripete a tutti e a ciascuno: siate nel mondo di oggi testimoni della mia passione e della mia risurrezione (cfr *Lc 24, 48*). In un mondo che cambia, il Vangelo non muta. La Buona Notizia resta sempre la stessa: Cristo è morto ed è risorto per la nostra salvezza! Nel suo nome recate a tutti l'annuncio della conversione e del perdono dei peccati, ma date voi per primi testimonianza di una vita convertita e perdonata. Sappiamo bene che questo non è possibile senza essere "rivestiti di potenza dall'alto" (*Lc 24, 49*), cioè senza la forza interiore dello Spirito del Risorto. Per riceverla occorre, come disse Gesù ai discepoli, non allontanarsi da Gerusalemme, rimanere nella "città" dove si è consumato il mistero della salvezza, il supremo Atto d'amore di Dio per l'umanità. Occorre rimanere in preghiera con Maria, la Madre che Cristo ci ha donato dalla Croce. Per i cristiani, cittadini del mondo, restare in Gerusalemme non può che significare rimanere nella Chiesa, la "città di Dio", dove attingere dai Sacramenti l'"unzione" dello Spirito Santo. In questi giorni del Convegno ecclesiale nazionale, la Chiesa che è in Italia, obbedendo al comando del Signore risorto, si è radunata, ha rivissuto l'esperienza originaria del Cenacolo, per ricevere nuovamente il dono dall'Alto. Ora, consacrati dalla sua "unzione", andate! Portate il lieto annuncio ai poveri, fasciate le piaghe dei cuori spezzati, proclamate la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, promulgate l'anno di misericordia del Signore (cfr *Is 61, 1-2*). Ricostruite le antiche rovine, rialzate gli antichi ruderi, restaurate le città desolate (cfr *Is 61, 4*). Sono tante le situazioni difficili che attendono un intervento risolutore! Portate nel mondo la speranza di Dio, che è Cristo Signore, il quale è risorto dai morti, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. " (Benedetto XVI)

155. In avvicinamento al 3°Congresso Mondiale

Siamo ormai prossimi all'inizio del 3°Congresso Mondiale dei Cooperatori Salesiani convocato dal Rettor Maggiore dal 9 al 12 novembre p.v. con la "*finalità specifica di condividere ed approvare ad experimentum il Progetto di Vita Apostolica (PVA)*" e portare a termine "*il lungo e impegnativo lavoro di rinnovamento del Regolamento di Vita Apostolica (RVA), ... che ha coinvolto in questi anni tutti i membri dell'Associazione*"

"Il Congresso Mondiale è certamente punto di arrivo di un cammino che negli ultimi 5 anni ha coinvolto l'associazione nell'elaborazione di un testo di riferimento rinnovato per i cooperatori salesiani di tutto il mondo, ma è soprattutto un punto di partenza per dare nuova vita e consolidare il processo di rinnovamento dell'Associazione, che si è appena avviato.

Come già altre volte sottolineato è opportuno ricordare che il rinnovamento non è un fatto prevalentemente organizzativo, ma passa necessariamente attraverso il cambiamento dei cuori dei singoli cooperatori; uno slogan potrebbe essere "Rinnoviamo i cuori per rinnovare l'Associazione".

Con tali premesse anche la proposta formativa della Conferenza Nazionale quest'anno sarà scandita con tempi e modalità particolari.

Il Congresso Mondiale costituisce l'evento centrale e caratterizzerà il lavoro formativo; va adeguatamente preparato, accompagnato e, una volta concluso, offrirà a tutti contenuti e opportunità di approfondimento e di confronto.

Per questo motivo il Comitato Coordinatori ha deciso di concentrare la proposta formativa 2006/07 sul rinnovato Progetto di Vita Apostolica (PVA).

Il consueto approfondimento della Strenna sarà lasciato alla iniziativa delle diverse ispettorie, con l'invito esplicito a far sì che la presentazione della Strenna e del suo commento sia occasione di incontro di Famiglia Salesiana; sarà comunque reso disponibile a ciascun cooperatore (a cura di ogni Consiglio Ispettoriale) il commento ufficiale alla strenna da parte del Rettor Maggiore.

Riguardo la proposta formativa centrata sul Congresso Mondiale, ecco alcune semplici annotazioni e indicazioni operative:

fase di preparazione (settembre-novembre 2006):

- a. questa fase potrà trarre spunti di riflessione personale e di gruppo da alcune schede di lavoro ad uso dei Consigli Ispettoriali, disponibili dal 5 settembre
- b. durante questa fase il Comitato Coordinatori ha concordato di organizzare una giornata ispettoriale di approfondimento del testo del PVA che sarà presentato in Congresso Mondiale; gli incontri ispettoriali dovranno svolgersi prima del 24 ottobre, data ultima di presentazione delle proposte di modifica al documento

la fase di diffusione e studio del rinnovato Progetto di Vita Apostolica (dic. 2006 – giu. 2007)

- c. la fase di divulgazione e studio del rinnovato PVA approvato dal Congresso Mondiale occuperà il periodo del dopo Congresso, a partire dal mese di dicembre 2006; un appuntamento per i giovani è già stato fissato a livello nazionale (28-30 aprile 2007) a Roma S.Cuore per approfondire le novità del testo, altri momenti di studio, di celebrazione e di confronto saranno programmati soprattutto a livello delle singole ispettorie.

Per accompagnare il lavoro di approfondimento è stata predisposta questa scheda di lavoro, utile sia prima che dopo la promulgazione del testo definitivo:

1- PREMESSA

- Il testo del PVA (Progetto di Vita Apostolica) che verrà portato in Congresso Mondiale per la votazione include lo Statuto e il Regolamento
- Lo **Statuto** è il documento costitutivo di base, che definisce il profilo del salesiano cooperatore e gli elementi fondamentali della vocazione, spiritualità, missione e organizzazione; risponde alla domanda principale “chi è il Salesiano Cooperatore” ?; è l'unico documento che viene approvato dalla Santa Sede
- Il **Regolamento** è il documento che risponde alle domande: “come agisce ? Dove opera ? Come si organizza ?”; per modificare questo documento è sufficiente l'approvazione del Congresso Mondiale e del Rettor Maggiore
- Il Regolamento apre poi la strada ad altri documenti (i Direttorii) che saranno preparati a livello territoriale che renderanno la realtà dell'Associazione sul territorio più concreta e meglio organizzata
- La struttura dei documenti mira a dotare l'Associazione di un fondamento stabile (lo Statuto) unito alla flessibilità di azione nelle diverse situazioni concrete (il Regolamento), tipica caratteristica dell'agire salesiano

2- COME PREPARARSI

- **Un lavoro individuale:** lettura personale del testo dello Statuto (soprattutto) e del Regolamento (almeno come visione d'insieme). Nota: il regolamento, al cap. VI, dettaglia i ruoli e compiti dell'organizzazione; la lettura attenta di questa parte è particolarmente importante per chi ha compiti di animazione e responsabilità nell'associazione. *Si raccomanda una lettura il più possibile sgombra da pre-giudizi, valutando la combinazione di stile, contenuti e sviluppo.*
- **Un lavoro di gruppo:** confronto a livello di centro. Essendo ancora in una fase in cui è possibile proporre modifiche, è consigliabile concentrarsi sugli elementi più importanti per cogliere problemi e suggerimenti. Le proposte di modifica che emergono devono essere presentate entro il 24 ottobre 2006, in formato cartaceo direttamente alla Segreteria Esecutiva Centrale (SEC) e/o in formato elettronico all'indirizzo email: cooperatori@sdb.org . E' opportuno che *siano inviate per conoscenza anche al proprio Consiglio Ispettoriale e al Consultore mondiale della regione* (Enrico Sacchi, corso Rosselli 124, 10141 Torino)
- **Un momento di territorio:** momento di presentazione e approfondimento organizzato a livello ispettoriale. E' consigliabile che le singole proposte di modifica siano raccolte e condivise in questa sede con il Consiglio Ispettoriale. Questo passaggio non limita la libertà di ogni centro e ogni singolo cooperatore di proporre comunque proposte di modifica e inviarle direttamente alla SEC.
- **La Preghiera:** e' stata preparata una preghiera che accompagni la preparazione al Congresso Mondiale; ogni cooperatore la faccia propria come preghiera personale e di gruppo negli incontri dell'associazione. La preghiera (riportata in copertina di questo numero della Newsletter) ci aiuterà a sentirci in comunione speciale prima e durante lo svolgimento del Congresso.

3- COME PROCEDERE:

Lettura del testo dello Statuto:

dalla lettura personale o di gruppo cerco di:

- Individuare le principali novità (capitolo per capitolo)
- Trarre le indicazioni che derivano dalle novità e individuare senza pregiudizi in quale direzione il nuovo testo sta indirizzando l'Associazione

Come le valuto ? Ne condivido l'impostazione ?

Verifica guidata:

quale valutazione del testo traggio in riferimento ai seguenti aspetti che sono stati gli elementi guida del lavoro di aggiornamento del PVA ?

- ... *dare risposte a nuove povertà e situazioni emergenti*
- ... *capacità di incidere sulla società come singoli e come Associazione*
- ... *rinforzare il senso di appartenenza all'Associazione*
- ... *presenza nella vita della Chiesa*
- ... *rendere visibile la dimensione mondiale dell'associazione*
- ... *sostenere la vocazione e l'impegno di ognuno (accompagnando chi è in difficoltà, sostenendo i responsabili nell'animazione e aiutando le persone a rinforzare la vocazione e qualificare la missione)*
- ... *rendere più forte e flessibile l'organizzazione, rivitalizzando i centri locali, dando più importanza alla persone che alla struttura*

- ... vivere lo spirito di Famiglia e la collaborazione con la FS

156. Le Giornate di studio su Mamma Margherita.

Si sono svolte dal 15 al 17 settembre al Salesianum, le giornate di studio proposte dalla **Conferenza Nazionale dell'Associazione Cooperatori Salesiani (ACS)**, dedicate alla figura di Mamma Margherita, nel 150° anniversario della morte. La riflessione si è articolata attraverso gli interventi di **don Enrico dal Covolo**, Postulatore generale dei Salesiani, e di **don Francesco Motto**, direttore dell'Istituto Storico Salesiano. Il primo, ripercorrendo le tappe della vita terrena di mamma Margherita, ne ha tracciato il profilo di madre educatrice, prima cooperatrice di Don Bosco, ispiratrice e interprete originale del sistema preventivo. Davvero si può dire che la Famiglia Salesiana sia stata cullata alle sue origini sulle ginocchia di Mamma Margherita. Il secondo, ha collocato l'esperienza di Margherita nel contesto storico proprio del tempo cogliendo l'occasione per approfondire, allargandone gli orizzonti, i tratti dell'impegno e delle responsabilità richiesti ai cristiani in ogni tempo, all'interno della storia e della società. Alle giornate di studio hanno partecipato oltre 100 cooperatori e cooperatrici provenienti da tutte le realtà Ispettoriali d'Italia, con una forte presenza dei Laboratori Mamma Margherita. Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chavez, nella serata di venerdì 15, ha incontrato i partecipanti e dando loro il tradizionale pensiero della Buonanotte. Le giornate sono state anche l'occasione per presentare un nuovo libro a cura dell'ACS, scritto da **Nino Sammartano**, cooperatore di Marsala, insegnante di materie letterarie, che pone l'attenzione sulla pedagogia di Mamma Margherita, intitolato: **"La pedagogia di Margherita Occhiena, mamma di don Bosco"**. Il libro intende tracciare il profilo di una mamma ricca di "genuino senso educativo, umile e preziosa sapienza pedagogica", costantemente alimentata dalla fede in Gesù.



Le giornate di Studio su Mamma Margherita, foto di gruppo con il Rettor Maggiore, don Pasqual Chavez e il Vicario, don Adriano Bregolin

157. L'educazione: dall'intervento di Benedetto XVI a Verona

Tra gli interventi del Papa al Convegno nazionale della Chiesa Italiana a Verona, c'è anche un passo che fa riferimento esplicito all'educazione, eccolo:

"... L'educazione

In concreto, perché l'esperienza della fede e dell'amore cristiano sia accolta e vissuta e si trasmetta da una generazione all'altra, una questione fondamentale e decisiva è quella dell'educazione della persona. Occorre preoccuparsi della formazione della sua intelligenza, senza trascurare quelle della sua libertà e capacità di amare. E per questo è necessario il ricorso anche all'aiuto della Grazia. Solo in questo modo si potrà contrastare efficacemente quel rischio per le sorti della famiglia umana che è costituito dallo squilibrio tra la crescita tanto rapida del nostro potere tecnico e la crescita ben più faticosa delle nostre risorse morali. Un'educazione vera ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive, che oggi vengono considerate un vincolo che mortifica la nostra libertà, ma in realtà sono indispensabili per crescere e raggiungere qualcosa di grande nella vita, in particolare per far maturare l'amore in tutta la sua bellezza: quindi per dare consistenza e significato alla stessa libertà. Da questa sollecitudine per la persona umana e la sua formazione vengono i nostri "no" a forme deboli e deviate di amore e alle contraffazioni della libertà, come anche alla riduzione della ragione soltanto a ciò che è calcolabile e manipolabile. In verità, questi "no" sono piuttosto dei "sì" all'amore autentico, alla realtà dell'uomo come è stato creato da Dio. Voglio esprimere qui tutto il mio apprezzamento per il grande lavoro formativo ed educativo che le singole Chiese non si stancano di svolgere in Italia, per la loro attenzione pastorale alle nuove generazioni e alle famiglie: grazie per questa attenzione! Tra le molteplici forme di questo impegno non posso non ricordare, in particolare, la scuola cattolica, perché nei suoi confronti sussistono ancora, in qualche misura, antichi pregiudizi, che generano ritardi dannosi, e ormai non più giustificabili, nel riconoscerne la funzione e nel permetterne in concreto l'attività. "(Benedetto XVI)

Notizie dalla Conferenza Nazionale Italiana

158. don Mario Pertile torna in Piemonte, arriva don Enrico Peretti, nuovo delegato nazionale. Grazie don Mario, buon lavoro don Enrico.

Cambio della guardia nell'incarico di delegato nazionale di Cooperatori ed Exallievi; don Mario termina il proprio mandato, rientra a Torino (Ist. Rebaudengo) e arriva don Enrico Peretti da S.Donà di Piave.

A don Mario va il più caloroso grazie per la disponibilità e l'impegno di questi anni, e per l'attenzione al buon umore (in senso pieno) di ciascuno di noi che settimanalmente ha curato attraverso le sue e-mail serie, scherzose, belle, simpatiche, mai banali di Buona settimana.

A don Enrico, che si presenta - con entusiasmo e idee chiare - con questo intervento "Sentirsi a casa", va il più cordiale benvenuto della Conferenza Nazionale.

"Sentirsi a casa"

La giostra dell'oratorio

"Sono seduto sul muretto che divide il porticato dal cortile dell'oratorio, stanco dopo una settimana di attività straordinarie che segnano la fine dell'Estate e riaprono il cuore alla ripresa delle attività di gruppo. E' uno di quei momenti che ogni direttore di oratorio desidera, la "quiete dopo la tempesta", quando un bambino si avvicina con un pallone da consegnare all'armadio dei giochi: "Scusa – mi dice – sei tu don Bosco?"

Wow! Non mi era mai capitato! Metto da parte la pace desiderata e mi impegno a spiegargli che no, non sono io don Bosco, che don Bosco è morto tanti anni fa e che... Lui mi guarda stupito e mi dice: "Mio papà mi ha sempre detto che anche lui andava al don Bosco e io pensavo che fossi tu..."

Cerco con lo sguardo gli altri salesiani sperando di trovarne almeno uno per dirgli che don Bosco è ancora presente, che abita ancora in oratorio attraverso i suoi salesiani. “Ecco vedi, quel signore di 70 anni che gioca a racchettoni con il tuo amico, quello lì che ti fa cantare in chiesa ogni domenica, quello è don Bosco. E quell’altro coi capelli bianchi che gira in bicicletta in fondo al campo, anche quello è don Bosco. E questo, sudato e senza voce che sta preparando la bacheca, e quello seduto nell’angolo che parla con un animatore, e quest’altro che arriva in macchina con le provviste per il bar... anche lui è don Bosco...!”

Alcuni anni fa così scrivevo per descrivere come sia una comunità ad essere soggetto della missione salesiana: è la stessa sensazione che ho vissuto nell’incontro dei coordinatori ispettoriali di Bologna del 21 scorso. Ci si sente a casa, tra amici, si respira la stessa passione salesiana di chi ha incontrato la propria vocazione nel volto di don Bosco che, a nome di Dio, ci ha coinvolti nel suo sogno di salvezza per tutti i giovani.

E’ questo carissimi operatori che sento di dover condividere con voi in questa mia prima presentazione: siamo una famiglia che condivide la passione per il Regno di Dio e che vuole gridarlo a tutti, soprattutto ai più giovani!

Ce lo chiedono i ragazzi e i giovani che con entusiasmo hanno camminato con noi nell’esperienza di diventare grandi, bambini ieri e adulti oggi, alla ricerca di testimoni che accompagnino il procedere incerto dei loro passi. Si aspettano da noi che raccontiamo la gioia che abbiamo trovato e continuiamo a trovare nell’incontro con Gesù nell’esperienza sacramentale e nella preghiera che sostiene la nostra fede.

Ma questo nostro raccontare coinvolge quando diventa proposta di un’amicizia, di una famiglia, di una comunità che vive e propone la gioia che la sostiene. Per questo dobbiamo riscoprire la gioia di essere “Movimento Salesiano”, tutti insieme capaci di annunciare l’amore di Dio per tutti i giovani, soprattutto per quelli che sentono la fatica di vivere perché sperimentano dolore e solitudine.

Nell’esperienza dei centri operatori di Mogliano, di San Donà e di Udine ho vissuto la gioia di essere accompagnato da una comunità di persone che sentiva chiara l’appartenenza alla missione salesiana, nel desiderio di condividerla con tutti coloro che gelosamente custodiscono l’appartenenza alla famiglia di Don Bosco.

Mi auguro che questo sia anche il nostro cammino: raccontare l’amore che ci ha chiamati a chi di amore ne ha bisogno. Tanto. Ricordiamoci nella preghiera.

Don Enrico

159. Workshop nazionale giovani dal 27 al 29 Aprile a Roma: lavori in CORSO

Lettera aperta ai Salesiani Cooperatori giovani, ai Salesiani Cooperatori impegnati come animatori nel MGS

Carissima/o,

siamo ormai a pochi giorni dall’inizio del 3° Congresso Mondiale della nostra Associazione, che si terrà a Roma dal 9 al 12 Novembre, un appuntamento particolarmente importante perchè approverà i rinnovati documenti costitutivi dell’Associazione, ovvero il **Progetto di Vita Apostolica** (PVA) dell’*Associazione dei Salesiani Cooperatori e delle Salesiane Cooperatrici*. Come vedete fin dall’inizio si notano novità importanti di terminologia, che sottendono una volontà di rinnovamento del cuore di

ciascun cooperatore per essere più fedele alla propria vocazione e missione salesiana. Ecco due esempi immediati.

Progetto di Vita Apostolica sostituisce il termine attuale Regolamento e sottolinea maggiormente la volontà di pensare alla nostra vocazione e missione come ad un cammino che quotidianamente si apre e continuamente si rinnova nelle realtà della vita, sostenuto e alimentato dalla speranza cristiana, più che a una "normativa".

D'altra parte l'inversione del termine Cooperatori Salesiani in Salesiani Cooperatori e Cooperatrici pone maggiormente l'accento sulla centralità dell'identità salesiana nella nostra vita, con evidenti implicazioni sulla comunione e sulla missione.

Per aiutarci insieme a far emergere le novità che derivano dal nuovo testo e le loro implicazioni concrete, nella programmazione di quest'anno abbiamo messo in calendario dal 27 al 29 Aprile 2007 a Roma un incontro per voi. Per adesso c'è il contenitore, ma riguardo ai contenuti, c'è bisogno della vostra collaborazione. L'idea di fondo è: offrire un'occasione di lettura di alcune prospettive emergenti dal PVA da parte della realtà giovanile dell'associazione ed in particolare di coloro che come operatori sono impegnati nell'animazione diretta del MGS.

Per questo motivo, vi invitiamo a darci suggerimenti e fornirci proposte concrete; su quali temi desiderate sviluppare la riflessione ?

Intendiamo costruire insieme questo Workshop, in semplicità, dando spazio soprattutto alla riflessione comune e allo scambio di esperienze e di idee. E' un'occasione per aiutarci a dare il tono giusto al rinnovamento dell'Associazione, che sarà rinnovamento dei cuori oppure non sarà, contribuendo attivamente a questo processo, che richiede coraggio, apertura di orizzonti, e capacità di condivisione di idee e di prospettive.

Grazie per la testimonianza della vostra vita e per la vostra collaborazione. Uniti in don Bosco, ciao

Enrico Sacchi (Consultore Mondiale per Italia e Medio Oriente)

160. Notizie dall'Italia

Estate 2006 - Scuola di formazione per animatori familiari a Patti (Sicilia)

Loredana Simeone e Ruggiero Diella, operatori salesiani del Borgo Ragazzi Don Bosco e membri dell'Associazione Cerchi d'Onda, ci hanno inviato un resoconto della Scuola di formazione per animatori familiari organizzata la scorsa estate dal 20 al 26 agosto a Patti (Me) in Sicilia, e da loro animata in coordinamento con l'Associazione Cooperatori Salesiani, ispettoria Romana. Ne riportiamo un estratto significativo

"... L'Associazione Cerchi d'Onda – Onlus attenta alle sue finalità nel campo della sensibilizzazione alle tematiche familiari, dell'assistenza psicologica e spirituale della coppia e della famiglia e dello sviluppo della pedagogia familiare e visti i bisogni dei vari operatori nel settore familiare, ha riproposto l'esperienza della **SCUOLA DI FORMAZIONE PER ANIMATORI FAMILIARI** realizzata con **la collaborazione dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani di Don Bosco (Ispettorica Romana)**.

Finalità e obiettivi

La Scuola estiva di formazione per Animatori Familiari ha avuto i seguenti obiettivi:

- l'approfondimento dell'esperienza familiare come luogo di formazione permanente;
- la proposta di un'esperienza di aggregazione familiare, per facilitare lo scambio di esperienze attraverso dei momenti di relax;

ACS news n.13 Novembre 2006 – November 2006

Newsletter periodica a cura del Consultore Regionale Italia-Medio Oriente e del Comitato Coordinatori della Conferenza Nazionale Italiana

- l'approfondimento della teoria e dei metodi di azione educativa e formativa nel campo dell'animazione familiare;
- l'iniziazione alla metodologia dell'animazione di gruppi di famiglie;
- il confronto con una serie di tematiche educativo-familiari ispirate al carisma e al sistema educativo di Don Bosco;
- il tentativo di ottimizzare risorse umane, professionali di vari enti e istituzioni nel compito preposto.

Destinatari del progetto

La Scuola per Animatori Familiari ha visto la presenza di:

- operatori già attivi nel campo dell'animazione e dell'educazione;
- responsabili di gruppi e associazioni dedite all'assistenza psicologica, pedagogica e relazionale della famiglia;
- coppie e singoli disponibili e interessati a svolgere questo tipo di servizio
- sdb e fma sensibili alla proposta di animazione familiare.

I partecipanti sono stati complessivamente **97** (Parma e Lucca (gruppi famiglie FMA), Roma, Vibo Valentia e Lecce (gruppi famiglie don Bosco), Isernia (ACS), Eboli, Castelvetrano (TP), Palermo, Messina, Patti (ME), Gliaca (ME))

Docenti

Due i docenti che si sono alternati nello svolgimento delle giornate formative: il Dott. Carmelo Impera, psicopedagogo e il Prof. Mario Oscar Llanos, SDB, docente universitario presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione (UPS Roma),

CONSIDERAZIONI FINALI

L'esperienza si è rivelata estremamente positiva, vero laboratorio salesiano di pastorale familiare.

- Le famiglie hanno potuto confrontare le loro esperienze con quella di altre coppie; in particolare, ci si riferisce a quelle che stanno tentando di vivere la pastorale familiare nella salesianità e che si riconoscono nel Movimento Famiglie Don Bosco: con la mancanza di un coordinamento centrale, sentivano il vuoto intorno e hanno goduto di questo "straordinario momento di ricarica"
- Hanno potuto illuminare il proprio vissuto con i contributi dei relatori; acquisire degli strumenti operativi, vivere momenti intensi di preghiera, giocare, rilassarsi con la propria famiglia.

Abbiamo sperimentato uno straordinario clima familiare; per questo motivo il ritorno a casa è stato un po' triste. Due le domande che sono state poste agli animatori alla fine del campo:

Quando e dove il prossimo anno?

(Loredana e Ruggiero)

161. Notizie ACS dall'Italia

▪ **Piemonte – Valle d'Aosta; una proposta nuova per l'apertura dell'anno**

La 'Giornata del Cooperatore'... in compagnia di Mamma Margherita. Il 24 settembre scorso l'apertura delle attività associative della Ispettorato Piemonte e Valle d'Aosta per l'anno 2006-2007 è stata proposta secondo una formula rinnovata.

Lo scopo era innanzitutto rafforzare l'invito ai Cooperatori alla partecipazione all'appuntamento di inizio anno destinato solitamente, in prima battuta, ai Consigli Locali. La gioia di ritrovarsi tutti quanti almeno una volta l'anno è, infatti, un bene da condividere e nel quale coinvolgere sempre

di più i Cooperatori. La giornata si è, così, prolungata oltre la sola mattina ed ha coinvolto tutti quanti in un breve pellegrinaggio a Capriglio, paese natale di Mamma Margherita.

La Santa Messa ad inizio giornata, quindi al lavoro! per conoscere le proposte formative per il nuovo anno e programmare appuntamenti e percorsi comuni di un anno molto ricco che vedrà i Cooperatori assumere maggiore responsabilità nell'impegno verso la propria formazione. Lo sguardo è stato subito puntato verso il mese di Novembre, con un importante appuntamento -il 5- a Valdocco per la formazione dei Consigli Locali appena rinnovati, l'avvio dei Corsi Aspiranti, e poi il Congresso Mondiale, che attirerà su Roma la preghiera di ciascuno; quindi il 2007: con la bella proposta formativa della Strenna 2007 e il lavoro in vista del Congresso Provinciale del 22 Aprile.

I Cooperatori, le Cooperatrici di Piemonte e Valle d'Aosta, insieme ai Delegati e Delegate presenti hanno anche voluto approfittare del momento di famiglia per rendere omaggio a Mamma Margherita nel 150° della morte. Subito dopo pranzo, infatti, una bella camminata di 4 km ci ha portato in visita dalla Frazione Cecca a Capriglio al Museo comunale dedicato alla mamma di Don Bosco e alla chiesa parrocchiale dove è stata lasciata una targa in ricordo del pellegrinaggio. La nostra riconoscenza è rimasta impressa, più che sull'ottone consegnato al parroco, nei nostri cuori: percorrere brevemente le strade che hanno visto formare la solida personalità cristiana e umana della madre del nostro fondatore ha rafforzato in ciascuno il desiderio di approfondire la conoscenza di questa figura donata da Dio prima a don Bosco, poi ai ragazzi del primo Oratorio ed oggi a noi come modello santità quotidiana.

▪ **Roma – Borgo Ragazzi don Bosco; Giampiero De Nardi ha emesso i voti perpetui tra i Salesiani di Don Bosco.**

Il giorno 30 settembre 2006, presso la casa salesiana del Borgo Ragazzi Don Bosco, tutta la Famiglia Salesiana del Lazio si è stretta intorno a Lillina Attanasio e Carlo De Nardi, due Cooperatori Salesiani doc, perché con grande gioia il loro figlio Giampiero, ha emesso i voti perpetui nei Salesiani di Don Bosco.

Lillina e Carlo, cooperatori salesiani, dopo un'esperienza di missione in Bolivia, nel 1981 hanno dato vita alla Cooperativa Sociale Provvidenza, una ONLUS con sede in Roma, con lo scopo di realizzare iniziative volte ad aiutare i giovani in particolare i minori, che si trovano in stato di bisogno o di difficoltà. Attualmente accolgono giovani stranieri, in difficoltà, o che hanno lo status di rifugiati.

La giornata è stata bella e commovente, attorno a loro si sono stretti in preghiera tutti gli amici cooperatori che hanno visto crescere con amore e trepidazione, il desiderio di Giampiero di rispondere con un sì totale alla chiamata vocazionale di Dio.

Alla fine della cerimonia si è condivisa la gioia della mensa ancora una volta con allegria squisitamente salesiana.

162. Appuntamenti ACS Italia

Nota: Non avendo ancora ricevuto il calendario da parte di tutti i Consigli Ispettoriali, ho potuto riportare soltanto gli appuntamenti di cui ho avuto notizia.

Ottobre 2006

- 6-8 Romana (Genzano): Esercizi Spirituali Ispettoriali
- 8 Toscana (Figline): Incontro Formazione Consigli Locali Toscana
- 8 Sardegna (Arborea): Incontro di Formazione ispettoriale
- 13 FESTA DI ALEXANDRINA DA COSTA

ACS news n.13 Novembre 2006 – November 2006

Newsletter periodica a cura del Consultore Regionale Italia-Medio Oriente e del Comitato Coordinatori della Conferenza Nazionale Italiana

- 16-20 IV CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE (Verona): Testimoni di Gesù Risorto, speranza nel mondo
- 21 Incontro consultivo dei Coordinatori Ispettoriali a Bologna S.Cuore
- 28 Sardegna (Arborea): Assemblea per l'elezione del Consiglio Ispettoriale
- 28 Romana (S.Cuore): Incontro Ispettoriale Giovani
- 29 Liguria-Toscana (La Spezia): Giornata delle Famiglie
- 29 Lombardia (Milano): Giornata del Cooperatore

Novembre 2006

- 5 Romana (via Togliatti): Giornata del Cooperatore
- 5 Sicilia (Palermo): 1° Incontro regionale di Formazione permanente "Cooperatori Salesiani *testimoni di speranza* nella Chiesa e nella società"
- 9-12 3° CONGRESSO MONDIALE (Roma Salesianum)
- 19 Nord Est (Mestre) : Forum Famiglie "Educare in famiglia con il cuore di Mamma Margherita"
- 25 150° anniversario della morte di Mamma Margherita
- 25 Lombardia: Incontro di formazione ispettoriale
- 26 Toscana: Convegno Annuale dei Cooperatori
- 26 Nord Est (Monteortone): Incontro ispettoriale per aspiranti cooperatori

Dicembre 2006

- 2 Romana (S.Cuore): Cons. isp. con i Coordinatori locali e Equipe Formatori
- 2-3 Comitato Coordinatori – Roma S.Cuore
- 8 Festa dell'Immacolata e Cerchio Mariano
- 16-17 Sicilia (Acireale): Campo giovani invernale

Notizie dal MOR e Malta

163. Notizie dal MOR-EGITTO

Don Vittorio Pozzo, delegate dei Cooperatori in Medio Oriente ci comunica questa bella notizia, che accogliamo con gioia fraterna.

"Domenica, 10 settembre 2006, alle 19.30, nella chiesa dell'Immacolata, tenuta dai salesiani, a Zeitun-Cairo, si è svolta la funzione della promessa dei primi quattro salesiani cooperatori egiziani: Bernadette, Adly, Thérèse e Wael.

La funzione è stata presieduta da don Karmi William, direttore della casa di Alessandria d'Egitto, (già direttore a Zeitun-Cairo), presente il Delegato locale, don Charbel Daoura, rappresentanti della Famiglia Salesiana, parenti, amici e giovani."

Notizie in breve

164. Varie

Cambio di Delegato in Emilia

A partire dal mese di settembre il nuovo Delegato Ispettorale dei Salesiani Cooperatori dell'Emilia Romagna è don Enrico Mozzanica nominato dall'Ispettore Delegato dei Salesiani Cooperatori di Lombardia, Emilia Romagna-San Marino, Svizzera e Lituania, in sostituzione di don Piergiorgio Placci.

A don Piergiorgio che ha guidato tutti noi fino ad ora, va il nostro grazie più sentito. Grazie per aver lavorato per i giovani e con i giovani Cooperatori, grazie per aver reso il volto del Salesiano Cooperatore più appetibile ai giovani e per aver iniziato il complesso cammino verso il rinnovamento dei Centri in Emilia Romagna. Grazie per il tuo carattere pacato e per aver garantito la serenità e la familiarità ai vari livelli dell'Associazione.

A don Enrico il più sentito augurio di buon lavoro e ben arrivato tra noi. Siamo felici di accoglierti e di iniziare a lavorare insieme a te. Aiutaci a essere testimoni credibili di Gesù Risorto, con lo stile di Don Bosco.

Una visita assai gradita, l'urna di S.Domenico Savio a Bologna

Il giorno 23 settembre 2006 la Famiglia Salesiana di Bologna si è riunita a celebrare l'arrivo straordinario dell'urna di San Domenico Savio presso la Parrocchia omonima in occasione del cinquantesimo della sua fondazione. All'importante avvenimento hanno partecipato tutti: i salesiani della parrocchia Sacro Cuore e del Don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici dei Centri S. Cuore e Don Bosco, gli Ex Allievi, i ragazzi e le ragazze dell'oratorio. Il celebrante ha ricordato ai presenti che San Domenico Savio ha qualcosa da insegnare a tutti i presenti, ai ragazzi, ai genitori, ai nonni, ai preti e alle suore. Egli insegna che la via della santità non è qualcosa di astratto, ma è possibile fin dalla tenera età.

Abbiamo posto davanti al Santo i nostri progetti e le nostre idee per il nuovo anno sociale in cui cercheremo di camminare insieme come Famiglia Salesiana.

Italia – Conclusione del IX Congresso Nazionale degli Exallievi (ANS – Torino: 3 ottobre 2006)

Con le conclusioni programmatiche del Presidente Nazionale Bernardo Cannelli si è concluso a Valdocco domenica 1 Ottobre il IX Congresso Nazionale della Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco sul tema "Dare di più a chi ha avuto di meno". Il Presidente ha sottolineato in alcune parole-chiave le iniziative da realizzare per porre in atto quanto emerso dai laboratori di studio per fare fronte al disagio giovanile, in particolare nel mondo del lavoro e dell'educazione: 'attenzione', 'solidarietà', 'spirito di iniziativa', 'amicizia'. Al Congresso il Rettor Maggiore don Pascual Chávez ha sottolineato l'importanza del movimento che, in comunione con tutta la Famiglia Salesiana, deve crescere di visibilità a partire dalle singole Unioni dove si realizza in pieno l'exallievità: 'Vi voglio bene ma vi voglio buoni' ha quindi concluso. Il Vicario del Rettor Maggiore nel presiedere la Messa conclusiva nella Basilica di Valdocco, ha evidenziato la scelta di avere svolto il Congresso nei luoghi natii di Don Bosco. Il Presidente Confederale Francesco Muceo ed il Delegato don Jerónimo Monteiro con la Giunta Confederale: hanno entrambi sottolineato la necessità di essere attivi e propositivi nel mondo di oggi, ringraziando la Federazione Italiana per il sostegno attivo alla Confederazione mondiale, e per un'iniziativa di solidarietà a favore dei giovani dell'Africa. La Delegata della Confederazione Mondiale Exallieve FMA Sr. Maritza Ortiz ha evidenziato lo spirito di comunione tra le due Associazioni. Con la gioia nel cuore ed intonando a viva voce il 'Giù dai colli', mentre veniva posta sull'urna di Don Bosco una lampada votiva ad imperituro ricordo del Congresso, gli oltre trecento partecipanti, tra cui molti giovani, si sono salutati lasciandosi dietro di sé forti emozioni vissute nelle tre giornate congressuali tra il Colle Don Bosco e Valdocco.

Distribuito il 1 Novembre 2006, Solennità di Tutti i Santi